

INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2010

Il Regolamento della Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 riguardante la vigilanza prudenziale delle Sim ha introdotto a carico delle stesse, ovvero a capo del gruppo di SIM, specifici requisiti in ordine all'informativa al pubblico: il cosiddetto Terzo Pilastro.

In particolare le Sim devono dare informativa al pubblico riguardo all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi rischi.

L'informativa al pubblico ha carattere sia qualitativo sia quantitativo e deve essere esposta in apposite tavole predisposte secondo quanto previsto al Titolo III, Capitolo I del regolamento di Banca d'Italia sopra citato. L'informativa del gruppo di SIM Intermonte è pubblicata sul sito internet www.intermonte.it

Tavola 1
Requisito informativo generale

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	<p>La logica che il gruppo di SIM Intermonte ha adottato è quella di utilizzare per i rischi di primo pilastro i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia al fine di determinare il patrimonio necessario, mentre per i rischi detti di secondo pilastro, dato il tipo di operatività della società, si ritiene corretto utilizzare delle metodologie di mitigazione, senza quindi determinare esigenze particolari di assorbimento di capitale.</p> <p>Nella presente sezione sono elencati i rischi individuati da monitorare:</p> <p style="padding-left: 40px;">Ai fini della determinazione dei rischi del Primo pilastro sono prese in considerazione le metodologie dettate da Banca d'Italia per la copertura patrimoniale necessaria per coprire i vari rischi. I rischi sono monitorati giornalmente. I rischi monitorati sono quelli sotto elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> Copertura per rischio generico su titoli di debito - metodo della scadenza Copertura Patrimoniale per rischio specifico su titoli di debito Copertura per rischio generico e specifico su titoli di capitale Copertura patrimoniale per rischio di posizione su parti di OICR Copertura patrimoniale per rischio di cambio Copertura patrimoniale per rischio di regolamento Copertura patrimoniale per rischio di credito e controparte Copertura patrimoniale per rischio di concentrazione Copertura patrimoniale per le opzioni: metodo delta- plus Copertura per rischio patrimoniale per rischio operativo Coperture patrimoniali complessive richieste dalla normativa prudenziale

Per quanto riguarda la mappatura dei rischi per unità organizzative è utilizzato un unico strumento al fine di valutare l'adeguatezza dei presidi dei rischi. Lo strumento è di tipo qualitativo e permette di stabilire se le singole funzioni aziendali ritengano i rischi individuati adeguatamente presidiati e/o mitigati esprimendo un giudizio di adeguatezza, frutto o di procedure specifiche o di una scarsa rilevanza per il tipo di operatività effettuata dalla società. I rischi operativi sono stati individuati eseguendo un'attività di self assessment utilizzando un'apposita procedura sviluppata internamente dal settore IT.

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di perdita per inadempimento da parte dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio di credito del consolidato del Gruppo Intermonte riguarda principalmente la controllata Intermonte Sim. Operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella creditizia, Intermonte Sim non è soggetta al "rischio di credito tradizionale" tipico delle istituzioni bancarie.

A tale categoria di rischio non viene inoltre collegato il rischio "delivery", relativo alla consegna fisica dei titoli (o del controvalore) effettuato nel giorno di regolamento, in quanto tale rischio viene assimilato ad un rischio prezzo, considerando che la società possiede a garanzia l'altro lato della transazione (regolamento contestuale).

Intermonte Sim agisce in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici (escluso MTS) come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. L'attività del proprio portafoglio di proprietà si estende a titoli obbligazionari, azionari, derivati su indici, su azioni, su tassi di interesse, su valute e su commodities, sia listati che OTC. La liquidità viene altresì gestita dalla Tesoreria avvalendosi di strumenti monetari (time deposit, linee di finanziamento, pronti contro termine).

Da quanto sopra esposto, il rischio di credito del Gruppo Intermonte è quindi limitato essenzialmente ai finanziamenti in essere con le altre controparti istituzionali, ai contratti derivati OTC e alle operazioni sul mercato dei derivati quotati per le quali è previsto il regolamento giornaliero di marginazione ed il cliente potrebbe aver difficoltà ad effettuare il relativo versamento alla clearing house.

Il caso delle opzioni OTC in cui Intermonte è controparte diretta del contratto è sicuramente quello a cui prestare maggiore attenzione anche perché il più difficile da valutare. In particolare, i contratti per i quali: a) Intermonte è acquirente dell'opzione e b) il contratto acquistato ha un valore di mercato positivo, sono i contratti soggetti al rischio controparte, perché quelli per cui la società vanta un credito effettivo nei confronti della controparte.

Al fine di gestire questa tipologia di rischio la società ha

	<p>adottato una procedura interna con la descrizione del processo per affidare una nuova controparte e per valutare le esposizioni creditizie verso ciascuna controparte affidata.</p> <p>Il rischio di mercato esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli di prezzo su strumenti finanziari in portafoglio.</p> <p>Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso d'interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è legata esclusivamente all'operatività della controllata Intermonte, della quale prendiamo a riferimento la componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà. Tale componente può essere investita in titoli di debito governativo, debito corporate (senior o subordinato) e titoli convertibili. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio <i>caps, floors, swaptions</i>, etc.). Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, Intermonte utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo al mercato del prestito titoli e a strumenti monetari come i pronti contro termine. Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di tali strumenti sono sempre di breve durata (mediamente 2 settimane per i pronti contro termine e 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile.</p> <p>Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causato da variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità. L'esposizione del gruppo al rischio di prezzo è legata esclusivamente all'attività della controllata Intermonte Sim e, di quest'ultima, al suo portafoglio di negoziazione di vigilanza. Come già precedentemente accennato, l'assenza di prodotti strutturati nella composizione del portafoglio semplifica ed agevola la rilevazione e il monitoraggio anche del rischio prezzo.</p> <p>La società ricorre principalmente all'utilizzo di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana;• Futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana;• Opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana;• Warrants e covered warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana;• Diritti quotati;• Obbligazioni convertibili. <p>La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.</p>
--	---

L'esposizione al **rischio di cambio** è di entità limitata e deriva principalmente dall'attività di intermediazione che Intermonte SIM svolge anche sui mercati regolamentati esteri e, secondariamente, dall'attività del portafoglio di proprietà, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro (bonds, equities, futures). Tali attività generano flussi commissionali e marginali in valuta i quali alimentano i conti di appoggio accessi presso le settlement house di cui la società si avvale.

Tutta la posizione in cambi di Intermonte Sim è accentrata sul portafoglio di Tesoreria che gestisce il rischio di cambio per tutte le operazioni sia in conto proprio che in conto terzi. La Tesoreria, avvalendosi di strumenti di home banking e di quelli forniti della procedura di contabilità, monitorizza continuamente e in tempo reale le giacenze in valuta presenti sui vari conti valutari. Il ricorso frequente ad operazioni sul mercato forex per convertire in euro tali giacenze produce effetti sicuramente adeguati al fine della mitigazione del rischio cambio.

Altri Rischi

- Per quanto riguarda il **rischio strategico** viene utilizzato un modello what-if che in funzione della variazione di volumi, commissioni o costi di struttura permette di determinare il possibile impatto economico futuro, evidenziando eventuali criticità. Questo modello permette con flessibilità di elaborare in tempi rapidi scenari diversi e i relativi impatti economici e di effettuare analisi di stress testing.
- Il **rischio di reputazione**, che può derivare da comportamenti illeciti o semplicemente non corretti o poco diligenti degli amministratori e del personale, non viene misurato ma viene mitigato facendo controlli incrociati giornalieri tra le operazioni in titoli effettuate dalla società, le ricerche uscite, le operazioni personali. Questo al fine di evitare eventuali conflitti d'interesse e atti di market abuse. Il rischio è stato mitigato emanando stringenti procedure sull'argomento e sensibilizzando i dipendenti ad un rigido comportamento etico aziendale. Anche la presenza del Comitato 231 e le attività poste in essere dallo stesso costituiscono un valido presidio allo scopo.
- Il **rischio di concentrazione** da esposizioni rilevanti verso alcune controparti. L'esistenza dei grandi rischi viene quotidianamente monitorata dalla Funzione Risk Manager.
- Il **rischio di liquidità** viene mitigato tenendo sotto controllo l'utilizzo della liquidità aziendale e le relative linee di affidamento concesse alla società dagli istituti di credito; in modo tale da poter sempre far fronte all'operatività aziendale di intermediazione e negoziazione.

Tavola 2
Ambito di applicazione

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento si applicano al gruppo di SIM Intermonte di cui Intermonte Holding è capogruppo così come previsto dal regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le Sim di Banca d'Italia
	(b)	<p>Perimetro di consolidamento di tutte le società facenti parte del gruppo:</p> <p>i) Imprese consolidate integralmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intermonte SIM - sede Milano - partecipazione 80%; - JPP Eurosecurities - sede New York – partecipazione 80%; <p>ii) Imprese consolidate proporzionalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MPS Venture – sede Firenze – partecipazione 24%.

Tavola 3
Composizione del patrimonio di vigilanza

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	<p>Il patrimonio di vigilanza del Gruppo di SIM Intermonte risulta essere adeguato per il tipo di operatività svolta. Con l'emissione del prestito subordinato avvenuto nel corso del 2009 da parte della capogruppo Intermonte Holding e rimborsato per un quinto in data 2 novembre 2010 (nominale residuo 15,8 milioni di euro), il patrimonio di vigilanza consolidato ha avuto un notevole incremento e risulta essere adeguato per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza di Banca d'Italia ed in linea con le esigenze operative sia del gruppo che, in particolare, di Intermonte Sim.</p> <p>A fine di rispettare costantemente i limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo giornaliero dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio.</p> <p>Gli elementi positivi del patrimonio di base del gruppo Intermonte sono costituiti dal capitale sociale e dalle riserve, ai quali si contrappongono gli elementi negativi da dedurre costituiti dall'avviamento e dalle attività immateriali. Il patrimonio supplementare di secondo livello è costituito dal prestito subordinato emesso dalla capogruppo. Gli ulteriori elementi da dedurre sono costituiti dalla partecipazione in MPS valutata al patrimonio netto e dalle altre Attività Materiali.</p>

Informativa Quantitativa	(b)	Il Patrimonio di Vigilanza viene di seguito riportato	
		Patrimonio di Base - elementi positivi	
		Capitale sociale sottoscritto	11.290.500
		Riserve	26.880.783
		Azioni Proprie	-1.321.050
		Patrimonio di Base - elementi negativi	
		Attività immateriali	640.464
		Patrimonio di Base	36.209.769
	(c)	Patrimonio supplementare - secondo livello	
		Passività subordinate e strumenti ibridi di patr.	15.847.487
		Patrimonio supplementare - terzo livello	
		Proventi netti da negoziazione.	12.948.769
		Plus/minusvalenze nette	59.384
		Effetto fiscale amm.stimato dividendi e altri oneri	-12.539.860
		Patrimonio supplementare - terzo livello	468.293
	(d)	Altri Elementi negativi del patrimonio di vigilanza	
		Partecipazioni	2.308.246
(e)	Ammontare del patrimonio di vigilanza	50.217.303	

Tavola 4
Adeguatezza patrimoniale

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	<p>Il gruppo consolidato Intermonte verifica giornalmente i limiti dettati dalla normativa di vigilanza in termini di assorbimento del patrimonio di vigilanza a fronte delle varie tipologie di rischio, in particolar modo per la SIM partecipata.</p> <p>La voce rischi di mercato al 31.12.2010 è composta dalla copertura patrimoniale per rischio generico e specifico su titoli di debito, dalla copertura patrimoniale per rischio generico e specifico su titoli di capitale, dalla copertura patrimoniale per rischio di posizione su parti di O.I.C.R, dalla copertura per rischio di regolamento ed infine dalla copertura patrimoniale per le opzioni (metodo delta-plus). Il rischio di credito e di controparte è prevalentemente determinato da depositi in c/c e dai margini presso banche e organismi di garanzia. Il rischio di cambio viene ricompreso nella voce “Altri requisiti patrimoniali” e riguarda essenzialmente i conti valutari accessi presso altri istituti finanziari. Il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo BIA (<i>Basic Indicator Approach</i>).</p> <p>Il gruppo, oltre a verificare l’adeguatezza patrimoniale per i rischi di primo pilastro, utilizza anche delle metodologie di mitigazione degli altri rischi (detti di secondo pilastro) senza quantificare per questi ultimi esigenze particolari di assorbimento del capitale.</p>

Informativa Quantitativa	(c)	Requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2010 a fronte dei rischi di mercato:	
		Copertura per rischio generico su titoli di debito - metodo della scadenza	196.497
		Copertura Patrimoniale per rischio specifico su titoli di debito	206.598
		Copertura per rischio generico e specifico su titoli di capitale	513.149
		Copertura patrimoniale per rischio di posizione su parti di OICR	4.619
		Copertura patrimoniale per rischio di cambio	229.283
		Copertura patrimoniale per rischio di regolamento	443
		Copertura patrimoniale per di credito e di controparte	1.282.536
		Copertura patrimoniale per le opzioni: metodo delta-plus	710.561
		(d)	Requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2010 a fronte dei rischi operativi
		Copertura per rischio patrimoniale per rischio operativo	7.389.057
	(f)	Requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2010 totali	
		Coperture patrimoniali complessive richieste dalla normativa prudenziale	10.532.742

Tavola 5
Rischio di Credito: informazioni generali

		Descrizione dell'informazione	
Informativa Qualitativa	(a)	Il gruppo Intermonte per determinare i crediti scaduti o deteriorati utilizza la metodologia dettata dalle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.	
Informativa Quantitativa	(b)	Esposizione creditizia lorda al 31/12/2009	
		Crediti verso banche	161.994.903
		Crediti verso enti finanziari	119.136.855
		Crediti verso clientela	935.770
		Totale crediti	282.067.528
		Esposizione creditizia lorda al 31/12/2010	
		Crediti verso banche	85.271.540
		Crediti verso enti finanziari	17.281.850
		Crediti verso clientela	237.228
	Totale crediti	102.790.618	

Tavola 7
Rischio di Controparte

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	<p>Seguendo il Regolamento emanato da Banca d'Italia il rischio di controparte viene applicato alle seguenti tre categorie di transazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC): metodo valore corrente - operazioni SFT (Securities financing transactions): metodo integrale con rettifiche di vigilanza - operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore corrente <p>Al fine di presidiare adeguatamente il rischio controparte il gruppo Intermonte in particolare per le operazioni OTC, che sono le principali generatrici del rischio controparte, ha adottato delle modalità di assunzione e controllo del rischio che permettono di tenere costantemente sotto controllo il rischio di controparte.</p>
Informativa Quantitativa	(b)	Al 31 dicembre 2010 vi erano delle posizioni di pronti contro termine verso banche per 27,9 milioni di euro.

Tavola 9
Rischio operativo

		Descrizione dell'informazione
Informativa Qualitativa	(a)	Il gruppo Intermonte per calcolare il rischio operativo utilizza il metodo Basic Indicator Approach (BIA), che determina l'ammontare del rischio operativo usando un unico coefficiente stabilito dal regolamento di Banca d'Italia pari al 15% del margine di intermediazione